Studenti

Torquato Tasso (1544-1595)

Vita

- Nasce a Sorrento l'11 marzo del 1544 da famiglia nobile e studia presso i gesuiti di Napoli fino al 1554 quando raggiunge il padre, letterato e cortigiano anch'egli, a Roma.
- Segue dunque il padre nei suoi viaggi in Italia, studia a Padova e Bologna, stringendo rapporti con membri delle nobiltà e delle corti italiane.
- Nel 1565 viene chiamato alla corte di Ferrara, dapprima come cortigiano di Luigi d'Este, e, dal 1572 del duca Alfonso d'Este. Qui gli vengono affidati compiti di rappresentanza e, soprattutto, culturali.
- È un periodo di grande attività letteraria: nel 1573 compone l' 'Aminta' e nel 1575 termina la stesura della 'Gerusalemme liberata'.
- Tuttavia è ossessionato dalla paura che la sua opera non sia corretta dal punto di vista teologico, in particolare che non sia conforme ai nuovi dettami religiosi della Controriforma e comincia a dare segni di squilibrio.
- Nel 1577 viene allontanato da Ferrara dove ritorna nel 1579 ma, in preda ad una crisi, aggredisce il duca che lo fa rinchiudere in un ricovero fino al 1586.
- In questo periodo la 'Gerusalemme liberata' viene pubblicata a sua insaputa.
- Finita la detenzione lascia definitivamente Ferrara per trasferirsi a Roma: qui si impegna nella revisione del poema che viene pubblicato nuovamente con il nome di 'Gerusalemme conquistata'.
- Muore a Roma nel 1595.

Gerusalemme liberata

- ! La Gerusalemme liberata è l'opera principale del Tasso, che lo impegna per tutta la vita.
- Si tratta di un poema eroico in venti canti che ha come tema la prima crociata.
- Pur descrivendo la guerra in maniera dicotomica, con i crociati sostenuti da Dio e i pagani aiutati dalle forze sataniche, Tasso non manca di descrivere le contraddizioni e drammi interni dei protagonisti.
- ! L'opera s'inserisce nel dibattito cinquecentesco sulla riforma del genere epico e, soprattutto, nella questione della lingua: è in questo periodo, infatti che letterati e intellettuali, alcuni dei quali riuniti nell'Accademia della Crusca, si pongono il problema di dare una struttura definita alla lingua italiana.

Aminta

- Composta nel 1573 per essere rappresentata alla corte del duca Alfonso d'Este viene rimaneggiata diverse volte ed arriva ad una stesura definitiva solo nel 1590.
- Si tratta di un'opera in versi che riunisce il genere bucolico e quello cortigiano: sullo sfondo di un'ambientazione pastorale, si svolge una trama in cui si rispecchia la vita di corte.
- Narra la storia del pastore Aminta, innamorato della ninfa Silvia che però lo rifiuta. A questi due giovani personaggi se ne affiancano due più anziani, Tirsi e Dafne: il primo, saggio e ormai soddisfatto dei lussi di corte, è una proiezione autobiografica dello stesso Tasso; Dafne è invece una dama di corte, esperta di questioni amorose.

Torquato Tasso (1544-1595)

1. Vita

1.1. Nasce a Sorrento l'11 marzo del 1544 da famiglia nobile e studia presso i gesuiti di Napoli fino al 1554 quando raggiunge il padre, letterato e cortigiano anch'egli, a Roma.

1.2. Segue dunque il padre nei suoi viaggi in Italia, studia a Padova e Bologna, stringendo rapporti con membri delle nobiltà e delle corti italiane.

1.3. Nel 1565 viene chiamato alla corte di Ferrara, dapprima come cortigiano di Luigi d’Este, e, dal 1572 del duca Alfonso d’Este. Qui gli vengono affidati compiti di rappresentanza e, soprattutto, culturali.

1.4. È un periodo di grande attività letteraria: nel 1573 compone l’ 'Aminta' e nel 1575 termina la stesura della 'Gerusalemme liberata'.

1.5. Tuttavia è ossessionato dalla paura che la sua opera non sia corretta dal punto di vista teologico, in particolare che non sia conforme ai nuovi dettami religiosi della Controriforma e comincia a dare segni di squilibrio.

1.6. Nel 1577 viene allontanato da Ferrara dove ritorna nel 1579 ma, in preda ad una crisi, aggredisce il duca che lo fa rinchiudere in un ricovero fino al 1586.

1.7. In questo periodo la 'Gerusalemme liberata' viene pubblicata a sua insaputa.

1.8. Finita la detenzione lascia definitivamente Ferrara per trasferirsi a Roma: qui si impegna nella revisione del poema che viene pubblicato nuovamente con il nome di 'Gerusalemme conquistata'.

1.9. Muore a Roma nel 1595.

2. Aminta

2.1. Composta nel 1573 per essere rappresentata alla corte del duca Alfonso d’Este viene rimaneggiata diverse volte ed arriva ad una stesura definitiva solo nel 1590.

2.2. Si tratta di un’opera in versi che riunisce il genere bucolico e quello cortigiano: sullo sfondo di un’ambientazione pastorale, si svolge una trama in cui si rispecchia la vita di corte.

2.3. Narra la storia del pastore Aminta, innamorato della ninfa Silvia che però lo rifiuta. A questi due giovani personaggi se ne affiancano due più anziani, Tirsi e Dafne: il primo, saggio e ormai soddisfatto dei lussi di corte, è una proiezione autobiografica dello stesso Tasso; Dafne è invece una dama di corte, esperta di questioni amorose.

3. Gerusalemme liberata

3.1. La Gerusalemme liberata è l’opera principale del Tasso, che lo impegna per tutta la vita.

3.2. Si tratta di un poema eroico in venti canti che ha come tema la prima crociata.

3.3. Pur descrivendo la guerra in maniera dicotomica, con i crociati sostenuti da Dio e i pagani aiutati dalle forze sataniche, Tasso non manca di descrivere le contraddizioni e drammi interni dei protagonisti.

3.4. L'opera s’inserisce nel dibattito cinquecentesco sulla riforma del genere epico e, soprattutto, nella questione della lingua: è in questo periodo, infatti che letterati e intellettuali, alcuni dei quali riuniti nell'Accademia della Crusca, si pongono il problema di dare una struttura definita alla lingua italiana.